

PENSIERI

CULTURA | SAPORI | INCONTRI



Pamela Villoresi
 “L'emozione
 di rivivere
 in scena il mito
 di Coppi”

A PAGINA 54

**LA
 PAROLA
 LA**

Il naufragio della Costa Concordia deve farci riconsiderare tutto il nostro rapporto con l'ambiente marino



Chi è

Fulco Pratesi, autore di questo articolo per il Caffè, saggista e giornalista, esperto in problemi ambientali, ha fondato del Wwf Italia di cui è ora presidente onorario

FULCO PRATESI

Il naufragio della nave Costa Concordia nelle acque dell'Isola del Giglio deve farci riconsiderare il nostro rapporto col mare. Il quale, per la maggior parte di noi, tranne pochi veleggiatori e marinai, si concentra nei quattro mesi in cui l'abbronzatura, gli ombrelloni e i giochi da spiaggia la fanno da padroni. Ma adesso, con l'immagine dell'immensa balena metallica spiaggiata sulla costa dell'isola toscana, la percezione del mirabile ecosistema equoreo da cui si è originata la vita sul pianeta, deve estendersi anche alle altre stagioni, quando le mareggiate erodono le sabbie degli stabilimenti balneari, quando il maestrale e il libeccio la fanno da padroni, quando i lungomare appaiono vuoti e tristi e gli incidenti marittimi più frequenti. Il Mediterraneo, pur rappresentando appena l'un per cento di tutti i mari del globo, concentra in sé meraviglie e ricchezze, sia dal punto di vista paesistico, sia da quello

MARE

*Quei pachidermi senza controllo
 che minacciano disastri ecologici*

ecologico. Qui vivono specie animali e vegetali uniche, sulle sue sponde sono nate religioni, civiltà e imperi, la sua bellezza attira centinaia di milioni di turisti che ne apprezzano il clima dolce e temperato, i panorami sontuosi, le popolazioni accoglienti. Insomma un mare che andrebbe tutelato con il massimo impegno. Purtroppo non è così. Infatti questo mirabile occhio azzurro stretto tra l'Africa e l'Europa - a causa principalmente della densa popolazione che lo circonda (soprattutto nella sponda settentrionale) soffre sempre più della pressione umana. Anche perché il ricambio delle sue acque, garantito solo dallo stretto di Gibilterra e dal canale di Suez, richiede ben 80 anni. Volendo considerare solo la parte occidentale del bacino, le minacce che su di esso incombono raggiungono proporzioni impressionanti.

segue a pagina 47

**OGNI SETTIMANA
 E OGNI GIORNO
 SU TUTTI I TABLET**

Il piacere di un “Caffè”
 con Apple e Android

PARTNER

MedioMarkt BancaStato Valais ticino.com Mazda

DOMENICA

LIBERO D'AGOSTINO

NEMESI DEMOCENTRISTA

Nessuna meraviglia se il dottor Del Don, deputato udc, si sia rivolto a due ditte comasche, e non ticinesi, per risolvere dei problemi informatici. Sul mercato del lavoro ognuno dovrebbe essere libero di rivolgersi a chi meglio crede. Fa specie, invece, che “i ratt” frontalieri vadano benissimo quando li si fa “ballare” per il proprio tornaconto. Del resto in casa udc l'esempio viene dall'alto. Blocher, anche se in veste di semplice “postino”, nel caso Hildebrand non ha forse dato un autorevole contributo ad una plateale violazione del segreto bancario. Quel segreto di cui l'Udc è da sempre alfiere. Blocher dice di averlo fatto nell'interesse superiore dello Stato. Decisione più che legittima la sua. Ma altrettanta legittimità andrebbe riconosciuta agli interessi di quegli Stati che vogliono scoperciare i conti svizzeri dei loro cittadini che evadono il fisco.